

CXX.

IL MEDESIMO AL MEDESIMO^(a).

[B, c. 2; C, c. 239; G, c. 107 B; M, cl. XI 21, c. 40 B (M¹);
M, cl. XI 59, c. 76 (M²); Ar 70, c. 73 B; V 3330, c. 98 B;
Sem. Pad. 692, c. 190 B (S); T, c. 56, MUR. XVI, col. 235 B].

Rimini,
5 novembre 1408.

Nella lettera antecedente gli aveva offerto alloggio presso di sé a Rimini,

ma ora invece gli tocca di ritirar quel suo invito, poichè il cardinal Tuder-

SUPERIORIBUS litteris, quas habuisti^(b), inter cetera scripsisse me-
mini esse michi habitationem hic⁽¹⁾ admodum commodam ac
amenam^(c), et, si qua te causa huc vocaret, patere tibi, pro iure quod
in me meisque rebus habes, et honesti et satis ampli hospitii locum.
nunc autem contra ut scribam^(d) necesse est. cardinalis enim Tu- 10
dertinus^(e) (2) tum huc adveniens inde me^(f), ut ita dicam, eiecit,

(a) B G P. P. V. Francisco Zabarele C P. P. s. d. eidem [sc. Zabarella] S P. Paulus Vergerius sal. d. Ar V P. P. V. collendissimo et decretorum (?) monarce d. Francisco Zabarella (b) M¹ S quas a me habuisti (c) M¹ S commodam ac in ea si M² commodam ac meam, si (d) Mur. ut contra scribam M¹ autem ut scribam (e) B nel testo. M¹ S Tuderinus B in marg. G Tridentinus CT Mur. Aquileiensis M² Ar V cardinalis enim tum (f) Mur. adveniens me CT adv. in me

(1) Partito di nuovo da Siena il 26 ottobre 1408, Gregorio XII giunse a Rimini alle ore 18 del 3 novembre, rimanendovi sotto protezione di Carlo Malatesta sino al 16 maggio 1409. Indi, accompagnato da Carlo e dai cardinali Bolognese, Senese, Ariminense e Udinese, sopra una galea Anconitana, con una galea da Venezia ed una galeotta, e attorniato da settanta barche, con la sua curia, il pontefice prese il largo verso Chioggia, che fu la prima tappa del viaggio in Friuli, dove doveva tenersi, a Cividale, il concilio generale annunciato da Rimini con bolla promulgata il 19 dicembre 1408. (Cf. L. ZANUTTO, *Itinerario del pontefice Gregorio XII* cit., p. 69-81). La data della presente va quindi fissata al 20 novembre 1408. Non deesi però tacere l'opinione di P. PASCHINI (*Antonio Caetani cardinale Aquileiese in Arch. Soc. Romana di Storia patria*, vol. CCCCXLI, 1931, p. 204) il quale,

appoggiandosi ad una notizia riportata dall' EUBEL (cf. la nota 1 p. sg.) e cioè che il Caetani rientrò in curia, reduce dai bagni, il 30 settembre 1406, vorrebbe assegnarla al novembre del 1405. Ma, a parte la poca attendibilità che il V. si trovasse a Rimini o che invittasse lo Zabarella, assediato a Padova, a recarvisi nel 1405, è chiaro come egli potesse alludere all'assenza - « ali- « quando » - del Caetani dalla curia, sia pure nella detta circostanza, anche due anni più tardi.

(2) È costui Antonio de Calvis, del titolo di S. Prassede e più tardi (1409) di S. Marco, vescovo di Todi. Promosso cardinale da Innocenzo VII il 12 giugno 1405, egli abbandonò Gregorio durante il concilio di Pisa nel 1409 e morì il 2 ottobre 1411. Un mese prima che il V. scrivesse quest'epistola allo Zabarella, si leggeva, affissa alla porte del duomo di Pisa, un'invettiva di « Quarkemboldus, vice-cancella-